

Gazzetta del Sud 23 Dicembre 2011

Catturato dopo una rocambolesca fuga

ROCCELLA. All'alt intimato dai carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni nelle vicinanze degli imbarcaderi, si è dato alla fuga in auto, dopo aver forzato il posto di blocco e cercato di investire uno dei militari. A distanza di circa un'ora e mezza, a seguito dell'immediata segnalazione via radio dai carabinieri della centrale operativa di Villa San Giovanni, il fuggiasco è stato rintracciato e arrestato a Bianco, dai carabinieri della locale compagnia diretta dal ten. Francesco Donvito.

Con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale è così finito in manette Giuseppe Morabito, alias "Ringo", 33 anni, di Africo, ritenuto dagli investigatori affiliato alla potente cosca Morabito-Bruzzaniti-Palamara al cui vertice, benché in carcere da alcuni anni dopo una lunga latitanza, figura il capobastone suo omonimo Giuseppe Morabito alias "Peppe u tiradritto".

Morabito era alla guida della sua Ford Fiesta in compagnia di un giovane, anch'egli noto alle forze dell'ordine. Proveniente da Messina, appena sbarcato da una delle navi della compagnia privata, Morabito, percorrendo via Marinai d'Italia si è trovato davanti, dopo qualche centinaio di metri, una pattuglia dell'aliquota radiomobile della compagnia di Villa. All'alt dei militari Morabito senza esitazione ha abbassato il piede sull'acceleratore e rischiando di investire uno dei carabinieri, si è dato alla fuga. Inseguito, ha urtato un'auto in sosta, ed è riuscito con una spericolata manovra in controsenso, a seminare i militari e dirigersi in direzione ionica. Dopo un'ora e mezza, la Fiesta con alla guida il giovane africano è stata individuata e bloccata sulla Statale 106 alla periferia di Bianco dai carabinieri di due pattuglie della locale compagnia. Dopo l'identificazione, Morabito è stato arrestato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e trasferito nelle camere di sicurezza della compagnia carabinieri di Villa San Giovanni.

In seguito, condotto davanti al giudice monocratico dott. Gurgo, Morabito — difeso dall'avv. Antonio Talia, che lo rappresenta insieme all'avv. Benedette) Iacopino — si è visto convalidare l'arresto e concedere, contro il parere del pubblico ministero, il beneficio degli arresti domiciliari.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS